

2025

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni, l'interesse per l'educazione al primo soccorso e per la rianimazione cardiopolmonare (RCP) è cresciuto significativamente, anche grazie all'attenzione del legislatore, sia a livello nazionale che europeo.

La normativa (d.lgs. 81/2008; d.m. salute 388/2003) ha attribuito al primo soccorso un ruolo fondamentale nel sistema di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Inoltre, la legge 116/2021 raccomanda ulteriormente la diffusione e l'utilizzo dei defibrillatori (DAE) nei luoghi di lavoro, presso le sedi delle pubbliche amministrazioni con almeno 15 dipendenti, aeroporti, stazioni ferroviarie, porti e mezzi di trasporto a lungo raggio (percorse superiori a due ore).

La mortalità cardiovascolare rappresenta la principale causa di morte a livello mondiale: il 50% di tutte le morti per causa cardiovascolare avviene all'improvviso, anche in persone senza patologia cardiaca nota. L'arresto cardiaco si verifica quando il cuore non riesce più a pompare sangue e ossigeno alle cellule. Se non trattato entro pochi minuti porta alla morte.

ARRESTO CARDIACO

L'arresto cardiaco è una condizione in cui il cuore non riesce più a far circolare il sangue e a far arrivare ossigeno alle cellule che compongono il corpo della vittima. Può manifestarsi a riposo o sotto sforzo, con o senza patologia. Se non viene trattato entro pochi minuti, in genere porta alla morte.

Alcuni segnali premonitori possono includere:

- dolore toracico;
- mancanza di respiro;
- nausea o vertigini.

ALCUNI DATI

Ogni anno in Europa oltre 700.000 persone sono colpite da arresto cardiaco. In Italia circa 60.000 persone muoiono per morte cardiaca improvvisa. Se si interviene con la sola RCP, la probabilità di sopravvivenza aumenta del 30% entro 9 minuti, mentre se si utilizza anche il DAE la sopravvivenza arriva al 60%.

I dati di letteratura evidenziano alcuni aspetti importanti:

- in caso di arresto cardiocircolatorio (ACC) l'intervento precoce con rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione aumenta il tasso di sopravvivenza e limita le conseguenze negative da anossia cerebrale prolungata (stato di coma persistente, deficit motori o sensoriali, alterazione delle capacità cognitive o della sfera affettiva ecc.); è per questo fondamentale l'intervento precoce degli addetti al primo soccorso

aziendale, poiché i soccorsi avanzati in genere non arrivano prima dei 15 - 20 minuti;

- il defibrillatore semiautomatico non è un presidio obbligatorio nei luoghi di lavoro ma il decreto interministeriale 18 marzo 2011 e la legge 116/2021 ne raccomandano la presenza nei luoghi pubblici o nei luoghi con alto afflusso di persone, luoghi isolati e zone industriali a rischio, proprio in virtù della sua efficacia;
- a partire dal 2014 all'interno del modulo di domanda OT23 per la riduzione del tasso medio per prevenzione, e quindi per la riduzione delle somme versate annualmente all'Inail, è previsto un intervento che attribuisce punteggi all'azienda che si è dotata di defibrillatore e i cui addetti al primo soccorso hanno effettuato un corso BLS-D (Basic Life Support - Defibrillation). Una prima analisi dei dati relativi alle richieste pervenute dal 2015 al 2024 (<https://apps.inail.it/nintra-cruscottigraweb/pages/indexOt24.jsp>) evidenzia un interesse crescente delle aziende a dotarsi di defibrillatori e di personale formato all'utilizzo.

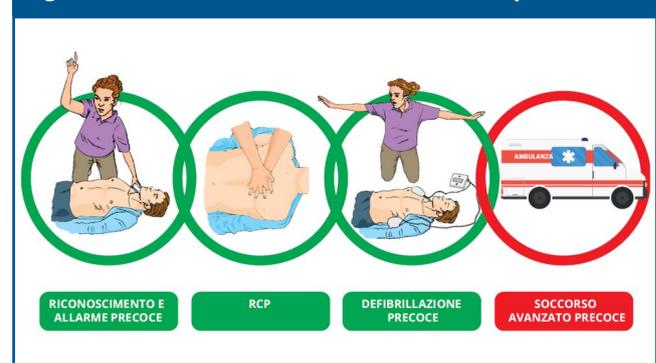
COSA FARE IN CASO DI ARRESTO CARDIACO

Per aumentare il numero dei sopravvissuti è necessario aumentare il numero dei potenziali soccorritori, disponibili a intervenire e in grado di riconoscere l'arresto cardiaco, effettuando il prima possibile una serie di interventi (vedi Figura 1):

1. **riconoscere precocemente l'arresto cardiaco** e chiamare tempestivamente il 112/118 per ridurre al minimo il tempo d'arrivo dei soccorsi. Segnalare con esattezza il caso, il luogo dell'evento, il recapito telefonico, predisponendosi a facilitare l'arrivo dell'equipe di soccorso;
2. **iniziare immediatamente la rianimazione cardiopolmonare** (30 compressioni / 2 ventilazioni);
3. **utilizzare il defibrillatore** seguendo le istruzioni vocali del dispositivo;
4. **attendere l'intervento dei sanitari** e il trasporto in ospedale.

Figura 1

La catena della sopravvivenza



(Inail - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale)

DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO ESTERNO (DAE)

Il defibrillatore è un dispositivo di piccole dimensioni che contiene al suo interno due piastre adesive in grado di rilevare, dopo esser stato applicato alla vittima in arresto cardiaco, l'attività elettrica del cuore e riconoscere un'aritmia (fibrillazione ventricolare).

Fasi di utilizzo:

- accendere il dispositivo e seguire le istruzioni vocali;

- consentire l'analisi del ritmo cardiaco;
- fare sicurezza (non toccare la vittima durante l'analisi del ritmo cardiaco e durante l'erogazione della scarica);
- premere il pulsante shock (se indicato);
- eseguire RCP per due minuti e ripetere l'analisi con il DAE.

Continuare fino a chiari segni di ripresa, fino all'arrivo dei soccorsi o fino a esaurimento fisico del soccorritore.

Figura 2

Il defibrillatore in azione



(Inail - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale)

FORMAZIONE ALL'USO DEL DAE NEI LUOGHI DI LAVORO

Integrare la formazione all'uso del DAE nei corsi di formazione per addetti al primo soccorso potrebbe avere dei vantaggi per le aziende, tra cui:

- riduzione del rischio aziendale;
- maggiore sicurezza per i dipendenti;
- costi contenuti e tempi di formazione ridotti.

Dal punto di vista formativo, la rianimazione cardio-

polmonare è già una materia obbligatoria prevista dal d.m. salute 388/2003. Per una formazione completa, è consigliabile integrare un modulo specifico sul BLS-D, rispettando gli standard internazionali in termini di:

- contenuti didattici;
- rapporto istruttore/allievi (1:6);
- esercitazioni pratiche;
- verifiche finali tramite skill test.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto del Ministero della salute del 15 luglio 2003, n. 388, regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del d.lgs. 626/1994 e successive modificazioni.

Decreto Interministeriale 18 marzo 2011, determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'art. 2, comma 46, della l. 191/2009.

Legge 4 agosto 2021, n. 116, disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Contatti: Bruno Papaleo b.papaleo@inail.it

BIBLIOGRAFIA

Papaleo B, De Rosa M, Capanna S et al. Primo soccorso, quando la formazione salva la vita. *Giornale italiano di medicina del lavoro ed ergonomia*. 2024;46:144.

Mignani A, Papaleo B, Foddìs R et al. Documento di indirizzo operativo per il medico del lavoro: il primo soccorso nei luoghi di lavoro. *Società italiana di medicina del lavoro*. 2023.

Papaleo B, Cangiano G, Calicchia S et al. Early defibrillation in workplaces in Italy. *Occup Environ Med*. 2018;75(2):A1-A650.

Papaleo B, Cangiano G, Calicchia S, De Rosa M. *Il primo soccorso nei luoghi di lavoro*. Roma: Inail; 2018.

PAROLE CHIAVE

Defibrillatore, Arresto cardiaco, Luoghi di lavoro